

VERTICE A FIOREZZUOLA - I dubbi dei sindaci

Area vasta, prove di accordo tra Piacenza e Parma Porte aperte a Reggio

FIOREZZUOLA - Il primo passo verso l'area vasta Parma-Piacenza è ufficiale: tempo un mese, sarà sottoposto all'attenzione dei consigli provinciali delle due province un accordo quadro che mette nero su bianco l'alleanza, tenendo la porta aperta a Reggio Emilia, al momento ferma alla finestra a guardare (anche se nei giorni scorsi è stato organizzato, alla presenza delle sole amministrazioni parmensi, un incontro dal titolo "Verso il patto Parma-Reggio"). Ieri, il documento è stato sottoposto ai sindaci dei due territori nel salone del Teatro Verdi di Fiorenzuola, cerniera del nascente Ducato. A "benedire" il matrimonio, l'assessore regionale **Emma Petitti**.

MALACALZA a pagina 11 ►►

Area vasta, quasi accordo la parola passa ai sindaci

FIOREZZUOLA - Ieri l'intesa sottoposta ai primi cittadini di Piacenza e Parma, entro un mese ai consigli provinciali. Per Reggio Emilia la porta è aperta

FIOREZZUOLA - Il primo passo verso l'area vasta Parma-Piacenza è ufficiale: tempo un mese, sarà sottoposto all'attenzione dei consigli provinciali delle due province un accordo quadro che mette nero su bianco l'alleanza, tenendo la porta aperta a Reggio Emilia, al momento ferma alla finestra a guardare (anche se nei giorni scorsi è stato organizzato, alla presenza delle sole amministrazioni parmensi, un incontro dal titolo "Verso il patto Parma-Reggio"). Ieri, il documento è stato sottoposto ai sindaci dei due territori nel salone del Teatro Verdi di Fiorenzuola, cerniera del nascente Ducato. A "benedire" il matrimonio, l'assessore regionale **Emma Petitti**, tra chi ha indicato l'area vasta come un futuro obbligato e chi, invece, teme un minestrone che farà perdere valore ai singoli. Non a tutti piace e, a chi piace, l'area vasta viene indicata come una scelta forzata per la sopravvivenza, dopo una serie di tagli e

mazzate agli enti locali.

VERSO IL REFERENDUM COSTITUZIONALE Il presidente della Provincia, Francesco Rolleri, ha invitato i cittadini a votare sì al referendum per l'abolizione delle Province, previsto probabilmente in ottobre: «I tagli subiti sono troppo forti, per andare incontro alle esigenze dei territori abbiamo bisogno di una svolta, di collaborazione con altri territori - ha spiegato -. Le Province sono state rivoluzionate dalla legge Delrio. Abbiamo un ente ridotto del 50 per cento dei collaboratori, 60 persone sono state prepensionate. Dobbiamo compiere un passo storico per l'Italia, abolire le Province per lanciarci verso un nuovo progetto di area vasta. I nostri uffici, come quelli di Parma, sono stati svuotati. Insieme possiamo ripartire, chiaramente lontani da qualsiasi idea di fusione o scomparsa dei territori. L'identità culturale non sarà violata in alcun modo, si tratta di creare un volano anche turistico,



ad esempio con un brand "Emilia", sicuramente vincente».

«**IO CREDO IN UN RESPIRO EMILIANO**» Anche Filippo Fritelli, presidente della Provincia di Parma, ha rassicurato sul fatto che l'area vasta sarà, prima di tutto, «un ente di programmazione». E se vince il no al referendum costituzionale? «Le Province rallenteranno inevitabilmente - ha spiegato -. Dobbiamo andare oltre i confini che abbiamo sempre conosciuto. Questo accordo tra Parma e Piacenza è un primo passo, aperto alle a-

desioni di altri enti, in primis Reggio Emilia. Puntiamo a un respiro emiliano che possa portare avanti una centrale unica di committenza, un servizio Europa efficiente, un servizio legale, un servizio di programmazione. Mettiamo insieme le persone, facciamole lavorare a progetti unitari. Così arriveremo a una semplificazione dei percorsi. Oggi il nostro ente si trova in condizioni di debolezza, non sono più consentiti atteggiamenti di retroguardia. Metterci insieme - ha concluso - è ormai un dovere».

Elisa Malacalza



Il pubblico e in alto, da sinistra: Compiani, Fritelli, Petitti e Rolleri. A destra: Chiesa, Pizzelli e Papamarenghi (fotoservizio Lunini)

